

I MINISTRI DEGLI ESTERI DI 20 PAESI CONDANNANO L'ESPANSIONE ISRAELIANA E “L'ANNESSIONE” DI FATTO DELLA CISGIORDANIA

La dichiarazione firmata sottolinea che le ultime misure adottate dal governo di Israele “riclassificano il territorio palestinese come territorio dello Stato israeliano, accelerano le attività di insediamento illegale e consolidano ulteriormente l'amministrazione israeliana”.

I ministri degli esteri di 19 paesi e organizzazioni internazionali hanno condannato fermamente le recenti decisioni israeliane di estendere il controllo illegale sulla Cisgiordania occupata , in una dichiarazione congiunta in cui si mette in guardia contro l'impatto di queste misure sulla fattibilità della soluzione dei due stati.

La dichiarazione firmata sottolinea che “i cambiamenti sono di vasta portata: riclassificano il territorio palestinese come territorio dello Stato israeliano, accelerano le attività di insediamento illegale e consolidano ulteriormente l'amministrazione israeliana ” .

I firmatari hanno ribadito che gli insediamenti illegali di Israele e le decisioni volte a incoraggiarli costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale , comprese le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e il Parere Consultivo del 2024 della Corte Internazionale di Giustizia. Secondo il documento, queste ultime decisioni “fanno parte di una chiara traiettoria che mira a cambiare la realtà sul campo e a promuovere un'inaccettabile annessione di fatto”.

State of Palestine - MFA

8:09 PM · 23 feb 2026

Noi, Ministri degli Affari Esteri dello Stato di Palestina, del Regno dell'Arabia Saudita, della Repubblica Federativa del Brasile, della Repubblica Francese, del Regno di Danimarca, della Repubblica di Finlandia, della Repubblica d'Islanda, della Repubblica di Indonesia, dell'Irlanda, della Repubblica Araba d'Egitto, del Regno Hascemita di Giordania, del Granducato di Lussemburgo, del Regno di Norvegia, della Repubblica Portoghese, dello Stato del Qatar, della Repubblica di Slovenia, del Regno di Spagna, del Regno di Svezia, della Repubblica di Turchia, e i Segretari Generali della Lega degli Stati Arabi e dell'Organizzazione per la Cooperazione Islamica, condanniamo con la massima fermezza la recente serie di decisioni israeliane che introducono ampie e radicali espansioni del controllo israeliano illegale sulla Cisgiordania. Queste modifiche includono un'ampia gamma di azioni, dalla riclassificazione del territorio palestinese come cosiddetto "terreno di stato" israeliano all'accelerazione delle attività di insediamento illegale e all'ulteriore consolidamento dell'amministrazione israeliana.

Ribadiamo inequivocabilmente che gli insediamenti israeliani illegali e le decisioni volte a rafforzarli costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale, comprese le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e il parere consultivo del 2024 della Corte Internazionale di Giustizia. Queste recenti decisioni fanno parte di una chiara strategia volta a modificare la realtà sul campo e a procedere verso un'annessione di fatto inaccettabile. Esse compromettono inoltre gli sforzi in corso per raggiungere la pace e la stabilità nella regione, incluso il piano in 20 punti su Gaza, e minacciano qualsiasi reale prospettiva di integrazione territoriale. Invitiamo il governo di Israele a revocare immediatamente queste decisioni, a rispettare i propri obblighi internazionali e ad astenersi da qualsiasi azione che possa alterare in modo permanente lo status giuridico e amministrativo del territorio palestinese occupato.

Queste decisioni fanno seguito a un'accelerazione senza precedenti della politica di insediamento israeliana, inclusa l'approvazione del progetto E1 e la pubblicazione dei relativi bandi di gara. Queste azioni costituiscono un attacco diretto e deliberato ai fondamenti di uno Stato palestinese e all'attuazione della soluzione dei due Stati. In questo contesto, ribadiamo il nostro rifiuto di tutte le misure volte ad alterare la composizione demografica, il carattere e lo status giuridico del territorio palestinese occupato dal 1967, inclusa Gerusalemme Est. Ci opponiamo inoltre a qualsiasi forma di annessione.

Alla luce dell'allarmante escalation in Cisgiordania, chiediamo inoltre a Israele di porre fine alla violenza dei coloni contro i palestinesi, anche chiamando a risponderne i responsabili.

Riaffermiamo il nostro impegno ad adottare misure concrete, in conformità con il diritto internazionale, per affrontare l'espansione degli insediamenti illegali nel territorio palestinese e le politiche e le minacce di sfollamento forzato e annessione.

Durante il mese sacro del Ramadan, riaffermiamo inoltre l'importanza di



preservare lo status quo storico e giuridico di Gerusalemme e dei suoi luoghi santi, riconoscendo al contempo il ruolo speciale della custodia storica hashemita in questo ambito.

Condanniamo le ripetute violazioni dello status quo a Gerusalemme, che costituiscono una minaccia alla stabilità regionale.

I ministri chiedono a Israele di sbloccare immediatamente le entrate fiscali trattenute dovute all'Autorità Nazionale Palestinese. Tali entrate devono essere trasferite all'Autorità Nazionale

Palestinese in conformità con il Protocollo di Parigi, in quanto essenziali per la fornitura di servizi essenziali alla popolazione palestinese a Gaza e in Cisgiordania.

Riaffermiamo il nostro incrollabile impegno a raggiungere una pace giusta, globale e duratura in Medio Oriente, basata sulla soluzione dei due Stati, in conformità con l>Iniziativa di Pace Araba e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, e sulla base delle linee del 4 giugno 1967. Come affermato nella Dichiarazione di New York, la fine del conflitto israelo-palestinese è essenziale per raggiungere la pace, la stabilità e l'integrazione regionale. La coesistenza tra i popoli e gli Stati della regione può essere raggiunta solo attraverso l'istituzione di uno Stato palestinese indipendente, sovrano e democratico.

La dichiarazione esorta il governo israeliano a revocare immediatamente queste misure, a rispettare i propri obblighi internazionali e ad astenersi da azioni che potrebbero comportare modifiche permanenti allo status giuridico e amministrativo del Territorio palestinese occupato.

teleSUR TV

Coloni estremisti hanno dato fuoco a una moschea situata a ovest di Nablus, nella Cisgiordania occupata, e hanno dipinto graffiti razzisti sui suoi muri.



8:45 PM · 23 feb 2026

Durante il mese sacro del Ramadan, la dichiarazione sottolinea l'importanza di preservare lo status quo storico e giuridico di Gerusalemme e dei suoi Luoghi Santi , riconoscendo il ruolo speciale del Custode Storico Hashemita. “Condanniamo le ripetute violazioni dello status quo a Gerusalemme, che costituiscono una minaccia alla stabilità regionale “, afferma il testo.

I Ministri hanno chiesto l'immediato svincolo da parte di Israele delle entrate fiscali trattenute dovute all'Autorità Nazionale Palestinese , che devono essere trasferite in conformità con il Protocollo di Parigi. Questi fondi sono essenziali per fornire servizi di base alla popolazione palestinese a Gaza e in Cisgiordania.

La dichiarazione si conclude riaffermando l'impegno incrollabile a raggiungere una pace giusta, globale e duratura in Medio Oriente sulla base della soluzione dei due Stati, in conformità con

l’Iniziativa di pace araba e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, sulla base dei confini del 4 giugno 1967.

“Come sancito dalla Dichiarazione di New York, la fine del conflitto israelo-palestinese è fondamentale per la pace, la stabilità e l’integrazione nella regione . Solo attraverso la creazione di uno Stato palestinese indipendente, sovrano e democratico si potrà raggiungere la coesistenza tra i popoli e gli Stati della regione . “

La dichiarazione è stata firmata dai rappresentanti di Palestina, Brasile, Francia, Danimarca, Finlandia, Islanda, Indonesia, Irlanda, Egitto, Giordania, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Qatar, Arabia Saudita, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia, nonché dai Segretari generali della Lega degli Stati Arabi e dell’Organizzazione per la cooperazione islamica.

Fonte: [Telesur](#)

Traduzione: Luciano Lago

telesurtv.net

[Ataque a mezquita: Palestina denuncia escalada de agresiones israelíes](#)

[Le Nazioni Unite denunciano la possibile pulizia etnica da parte di Israele a Gaza e in Cisgiordania](#)